

LA STAMPA – Sabato 4 ottobre 2003

Alassio incontra Ugo Ronfani

«Crisi della politica e responsabilità degli intellettuali» è il tema che verrà discusso oggi, dalle 17,30, nell'auditorium della biblioteca «Renzo Deaglio». L'incontro-dibattito vedrà come protagonisti il giornalista e scrittore Ugo Ronfani, in occasione dell'uscita del suo libro «Il nuovo tradimento dei chierici. Un intellettuale rilegge Julien Brenda» (edizioni Tempo lungo, Napoli), ed il direttore del «Centro Pannunzio» di Torino, il professor Pier Franco Quaglieni.

L'iniziativa rientra nella serie di incontri promossi dall'assessorato alla cultura del Comune di Alassio in collaborazione con la Biblioteca civica, l'Apt Riviera delle palme e con il «Centro Pannunzio-Baie del sole». Ugo Ronfani è fondatore della rivista di teatro *Hystrio* e critico del quotidiano *Il Giorno*, di cui è stato corrispondente da Parigi e vicedirettore. Finora ha già pubblicato una ventina di volumi di saggistica, narrativa, poesia e critica d'arte, oltre ad una quindicina di testi teatrali, rappresentati in Italia e all'estero e trasmessi dalla Rai. Pier Franco Quaglieni, una delle figure di maggior spicco della cultura subalpina, è invece direttore del Centro Pannunzio di Torino dal 1968. E' docente e saggista e saggista di storia contemporanea. Decorato nel 1994 dal Presidente della Repubblica con una medaglia d'oro della cultura, della scuola e dell'arte, è stato anche insignito nel 1999 della Gran Croce al Merito della Repubblica.

Si spiega nel risvolto di copertina del libro di Ugo Ronfani, che darà il «la» al dibattito: «Con “Il tradimento dei chierici” Julien Brenda (1867-1966) scatenò nel 1927, nell'Europa fra le due guerre, una vivace, memorabile polemica sul ruolo degli intellettuali, da lui accusati di essersi messi al servizio dei poteri forti e delle ideologie dominanti, invece di farsi difensori dei valori universali e degli ideali di democrazia e di pace». Con questo libro l'autore chiede agli intellettuali ed agli artisti di «ritrovare l'autonomia e dignità del loro ruolo nella società globale e così contribuire a disinnescare tensioni, violenze ed ingiustizie».